

RIVISTA DI DIRITTO ROMANO

Fondata da Ferdinando Zuccotti

PERIODICO DI STORIA DEL DIRITTO ROMANO
DI DIRITTI ANTICHI E DELLA TRADIZIONE ROMANISTICA MEDIOEVALE E MODERNA

XXIV
(nuova serie XI)

2024

Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

ISSN 1720 3694 - Testo online
ISSN 2039 9677 - Testo stampato
ISBN 978-88-5513-197-1

Led on Line - Electronic Archive by LED - Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto
www.lededizioni.com - www.ledonline.it
www.ledonline.it/rivista-diritto-romano

Il materiale di questa pubblicazione può essere riprodotto nei limiti stabiliti dalla licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate - 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0).



Creative Commons CC BY-NC-ND 4.0
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

La pubblicazione di questo fascicolo è finanziata
dal Romanistisches Institut della Universität Bern
e dal Dipartimento di Diritto privato e storia del diritto dell'Università degli Studi di Milano

In copertina: Libera elaborazione da M.C. Escher, *Belvedere*

Scripta extravagantia. Scritti in ricordo di Ferdinando Zuccotti (17 maggio 2024)

Iole Fagnoli	‘Ci resta, forse, un albero là sul pendio’. Un simposio in memoria di Ferdinando	9
Fabio Botta	Il lascito di Ferdinando Zuccotti alla romanistica italiana nello specchio degli ‘Scripta extravagantia’ in sua memoria	15
Pierfrancesco Arces	Ricordo di Ferdinando Zuccotti	25
Stefano Barbati	Ricordo di Ferdinando Zuccotti	29
Mariagrazia Bianchini	Ricordo di Ferdinando	33
Paola Ombretta Cuneo	Ricordo di Ferdinando Zuccotti	35
Matteo De Bernardi	Ricordo di Ferdinando Zuccotti, studioso colto e raffinato, ‘spirito libero’	37
Marialuisa Navarra	Ricordo di Ferdinando Zuccotti e e l’Accademia Romanistica Costantiniana	43
Saverio Masuelli	Un ricordo personale del Professor Ferdinando Zuccotti	47

Articoli

Maria Luisa Biccari	Produzione e consumo di carne nella legislazione imperiale e ruolo del <i>corpus suariorum</i>	51
Monica De Simone	Elio Aristide e la retorica della città di Roma: echi di modelli greci e paradigmi giuridici	81
Gaia Di Trolio	Il <i>tollere liberos</i> nei testi giurisprudenziali	97
Paolo Lepore	Le evergesie di Plinio il Giovane a beneficio della <i>res publica Comensium</i> . Note minime a proposito di CIL, V 5262 = ILS, 2927 [rr. 9-15]	113

Ilaria Marra	Lettera a un <i>emeritus</i> da <i>Londinium</i> . I sistemi di sigillazione epistolare e negoziale delle <i>tabulae ceratae</i>	147
Marialuisa Navarra	Carcerazione preventiva e presunzione d'innocenza in una costituzione giustiniana (C.I. 9.4.6)	161
Rosanna Ortu	La Vestale Massima Flavia Publicia e l' <i>immunitas</i> della <i>tabella</i> di <i>Turris Libisonis</i>	195
Margherita Scognamiglio	Coll. 14.3.1-3: osservazioni sulla <i>legis Fabiae cognitio</i> nelle province	217
Thomas van Bochove	Two Constitutions, an Omitted Justinian Code and a Thematic Codification	233
Mario Varvaro	Otto Lenel nel ritratto di Hugo Sinzheimer: scienza giuridica e antisemitismo nelle università tedesche fra Ottocento e Novecento	243
Francesco Verrico	Die deutsche Mandatarhaftung: Probleme und Perspektiven aus einem historisch-systematischen Standpunkt	289
Gianluca Zarro	<i>Decretum Divi Marci</i> . Percorsi evolutivi tra ' <i>vis absoluta</i> ' e ' <i>vis compulsiva</i> '	326

Varie

Linda De Maddalena	«Personae e res. Dal diritto romano al futuro». Il primo convegno dell'Associazione Italiana di Diritto Romano	355
Monica Ferrari Renato Perani	Il diritto nei papiri. Simposio in ricordo di Xavier d'Ors. Milano, 2-4 aprile 2024	359
Lorenzo Lanti	Le donne nel mondo giuridico tardoantico	367
Giulia Aurora Radice	<i>Nibil est enim simul et inventum et perfectum</i> . Intelligenza artificiale nel diritto tra prospettive attuali e sperimentazioni romanistiche	373
<i>Referee</i>		389

Stefano Barbati

Università degli Studi di Torino

Ricordo di Ferdinando Zuccotti

ABSTRACT – The following brief note delivers a personal memory of the distinguished Roman law scholar, Ferdinando Zuccotti, to whom the author owes a debt of gratitude.

Conobbi di persona Ferdinando Zuccotti nella primavera del 2006.

L'occasione era duplice, da collegarsi cioè sia ad un convegno a cui Ferdinando partecipò in qualità di relatore in Università Cattolica del Sacro Cuore, sia al mio primo articolo, che, mentre era allora in fase di redazione, fu proposto per la pubblicazione presso la Rivista fondata dal professor Zuccotti, oggi diretta – su volontà di Ferdinando – da Iole Fagnoli, che ringrazio per la dedizione e lo stile con cui porta avanti il nome di Ferdinando Zuccotti (oltre ovviamente che per avermi invitato a ricordarlo). L'articolo in questione fu poi pubblicato sul numero 54 del 2007 di *Jus*, la rivista giuridica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove, nel frattempo, avevo conseguito il mio secondo assegno di ricerca (il primo lo ebbi a Pavia).

Si sviluppò un immediato rapporto di simpatia con Ferdinando, che mi autorizzò a dargli del «tu».

Un successivo e importante sviluppo fu rappresentato dalla partecipazione di Ferdinando – con il mio Maestro, Giorgio Luraschi, e i professori e le professoresse di ruolo in diritto romano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – alla commissione che mi assegnò in Università Cattolica il posto di ricercatore ex articolo 1 comma 14 della legge 230/05 (la cosiddetta «legge Moratti»), a partire dal 1° giugno 2010.

Conservo ancora gelosamente il giudizio lusinghiero che Ferdinando formulò in quell'occasione relativamente alle mie pubblicazioni, a stampa (il menzionato contributo su *Jus* del 2007 e quello su *Jus* 57 del 2010) e in corso di stampa (quello che sarebbe stato poi diffuso nel numero 8 della collana del *CEDANT*), tutte dedicate all'organizzazione giudiziaria tardo romana e giustiniana.

Di lì il rapporto si sviluppò sia in occasione dei Convegni e delle tavole ro-

tonde dell'Accademia Costantiniana sia in occasione della pubblicazione di miei contributi (uno, cui sono particolarmente legato, presso il numero 12 del 2012 della sua Rivista, dedicato agli studi sulla cittadinanza romana prima e dopo le ricerche di Giorgio Luraschi, che anticipava la sede naturale, vale a dire gli *Atti* del Convegno in memoria di Giorgio Luraschi, svoltosi a Como nel maggio 2012 e organizzato, su impulso del Professor Sergio Lazzarini, dalle Università Cattolica e dell'Insubria). Pubblicazioni dei cui estratti io facevo omaggio di persona a Ferdinando, o presso la sua abitazione di famiglia di Piazzale Loreto a Milano (da cui si godeva una magnifica vista del Duomo) o presso l'adiacente bar 'Gatto' (dove Ferdinando consumava un 'Negroni', mentre io, astemio, mi limitavo ad un analcolico alla frutta: per inciso Ferdinando ha sempre nutrito sospetti nei riguardi del mio rifiuto di bere vino e consumare carne).

Vengo poi all'estate del 2016. Il 1° giugno era terminato il mio rapporto di collaborazione con l'Università Cattolica ed ero in partenza per Aidelberga, dove – avendo nel frattempo vinto, dal 1° agosto al 31 dicembre 2016, la borsa di studio, riservata alle abilitate e agli abilitati (avevo conseguito il 5 febbraio del 2014 l'abilitazione alle funzioni di professore associato dell'allora settore scientifico disciplinare IUS/18), della fondazione Gerda Henkel di Düsseldorf per il sostegno delle scienze umane – mi apprestavo a svolgere il progetto di ricerca finanziato dalla fondazione, concernente il postliminio. Qualche settimana dopo Ferdinando mi mandò uno dei suoi messaggi giocosi, che egli amava inviare. Io lo ringraziai e gli risposi che ero in partenza per Aidelberga, essendosi conclusa senza ulteriori sviluppi la mia posizione di ricercatore a tempo determinato in Università Cattolica.

Percepì immediatamente la preoccupazione di Ferdinando per la mia situazione accademica, di cui egli non era a conoscenza.

Non a caso, tornato dalla Germania e concluso un ultimo modulo di docenza presso l'Università Cattolica, ebbi modo di incontrare Ferdinando a Torino – dove si era nel frattempo trasferito, a seguito della scomparsa di entrambi i genitori – sabato 5 maggio 2017 (ricordo con precisione giorni e date), in occasione di un lavoro che stavo compiendo per la sua Rivista: lì mi prospettò la possibilità di appoggiarmi con il bando di un posto di ricercatore, che tuttavia – mi disse – non avrebbe potuto andare oltre allo scarsamente tutelato posto 'A' della nel frattempo approvata 'legge Gelmini' (legge 240/10).

Ebbi poi modo di conseguire, a partire dal 1° dicembre 2017, un assegno triennale di ricerca per collaborare al progetto, di interesse europeo, *Scriptores iuris Romani*, radicato presso l'Università Sapienza di Roma, città dove mi trasferì poi a vivere dal gennaio del 2018 agli inizi di ottobre del 2019¹.

¹ Desidero in proposito ringraziare il gruppo scientifico del SIR e il suo responsabile – Professor Schiavone – per avermi concesso l'opportunità di rientrare nell'Università italiana, per di più in

Proprio nel per me assai difficile anno 2019 mi giunse un raggio di luce dalla chiamata che ricevetti da Ferdinando il giovedì santo di quell'anno (era il 9 aprile 2019). L'orario era quello preferito da Ferdinando per telefonarmi, vale a dire tra le 5 e le 5:10 del pomeriggio, quando terminava il suo riposo pomeridiano. Mi disse solamente che mi avrebbe visto 'bene a Torino' e che ci saremmo risentiti (le nostre conversazioni erano sempre molto brevi). Conscio che quella telefonata poteva preludere a qualcosa di più consistente, di lì fu in effetti bandito, il 1° settembre del 2020, dall'Università di Torino per il suo Dipartimento di Giurisprudenza, un posto di ricercatore dell'allora tipo 'B' della legge Gelmini, posizione che, come noto, nella sua pratica applicazione, si configurava essenzialmente, per chi fosse in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, quasi alla stregua di un posto di professore associato non confermato, quando, anteriormente alla legge 240/10, era prevista la conferma nei ruoli.

Mi iscrissi al concorso, che si svolse poi a distanza, dato il periodo (si era nel gennaio del 2021), e che, in assenza di altri candidati partecipanti al colloquio sui titoli e le pubblicazioni, vinsi².

Di lì presi celermente servizio il 1° marzo 2021 e il 1° marzo 2024 sono finalmente entrato nel ruolo di professore associato, allora ancora di diritto romano e diritti dell'antichità, oggi di diritto romano e fondamenti del diritto europeo, per di più in una sede così gratificante e prestigiosa, come quella di Torino.

Dalla mia presa di servizio come ricercatore ad oggi, anche dopo la sua prematura scomparsa all'imbrunire di venerdì 13 gennaio 2023, mi sono spesso interrogato sul perché Ferdinando Zuccotti avesse deciso di aiutarmi, risolvendo così la mia difficile situazione professionale e direi anche personale.

Certamente non lo fece per ragioni 'strumentali'. Nei quasi due anni in cui lavorammo insieme nell'Università di Torino, Ferdinando mi chiese solamente una minima assistenza ai suoi esami, a distanza, di diritto privato romano – prima di andare in anno sabbatico a fine settembre 2021 – e, in un'occasione, la revisione di una parte delle bozze del numero 21 della Rivista di diritto romano del 2021, nel cui comitato di redazione mi aveva nel frattempo generosamente cooptato (e ringrazio la professoressa Fagnoli per avermi confermato in questa posizione).

una sede di prestigio quale quella della prima Università di Roma. Colgo l'occasione per dire ancora grazie altresì alla professoressa Fara Nasti e al professor Salvo Randazzo, che in quei difficili anni – a livello professionale e dunque altresì personale – mi hanno testimoniato fattiva vicinanza: la prima offrendomi la docenza di un consistente modulo del suo insegnamento di Istituzioni di diritto romano (a.a. 2020/2021), allora presso l'Università di Cassino e del Lazio meridionale, il secondo coinvolgendomi sempre nelle attività della rete internazionale di ricerca 'European Legal Roots'.

² Non intendo mancare l'opportunità di ringraziare i membri della commissione – oltre a Ferdinando, la professoressa Solidoro e il professor Miglietta – delle valutazioni positive relativamente al mio profilo di candidato, che formularono in quella occasione.

Non c'erano nemmeno ragioni di scuola. È vero che Ferdinando e il mio Maestro, Giorgio Luraschi, provenivano dall'Università Statale di Milano, ed erano entrambi, a vario titolo, allievi di Arnaldo Biscardi. Ma c'era un salto generazionale e, nel caso di Giorgio Luraschi, un rapporto con l'Università di Pavia, assente in Ferdinando. E comunque, quale 'battitore libero', non rispondo bene a logiche di scuole.

Non potevano nemmeno esserci ragioni personali, dato che il mio non era un rapporto così stretto di amicizia con Ferdinando. Le nostre conversazioni telefoniche non erano frequenti, né lui mi invitò mai al famoso rito dell'addobbo dell'albero di Natale, prima nella casa di famiglia di Piazzale Loreto, poi nel suo magnifico appartamento, condotto in locazione, di via San Francesco d'Assisi a Torino (dove rimanevo a bocca aperta nell'ammirare la sua biblioteca, che si incastonava alla perfezione in quell'appartamento di stampo risorgimentale, come bene vi si incastravano i suoi gatti).

Non avendoglielo mai chiesto, né avendomi lui mai spiegato perché volle sostenermi, ho concluso che Ferdinando Zuccotti mi aiutò per pura e semplice stima scientifica, che evidentemente egli nutriva per le mie pubblicazioni, se a torto o ragione non spetta certo a me valutarlo.

Si trattò perciò, a mio giudizio, di una manifestazione di onestà intellettuale.

L'onestà intellettuale è la qualità che io valuto più altamente in un essere umano e che, a mio parere, contribuisce maggiormente all'edificazione di una società ordinata e giusta.

Concludo allora il mio ricordo sottolineando quanto bisogno avremmo di più persone come Ferdinando Zuccotti.